

L'Aquila

Mercoledì 9 Gennaio 2013
www.ilmessaggero.it

Appalti ed escort Specchio ai domiciliari

►Due ore di interrogatorio nel carcere di Castrognò per l'ex direttore generale

L'INCHIESTA

Due ore di domande e risposte davanti ai pm David Mancini e Roberta D'Avolio. Dal carcere teramano di Castrognò è tornato nuovamente a chiarire la propria posizione e a dirimere alcuni aspetti rimasti sospesi, l'ingegnere Valter Angelo Specchio, direttore generale della Provincia, finito in manette il 3 dicembre scorso con l'accusa di presunte mazzette in concorso con due referenti di ditte impegnate nei lavori di messa in sicurezza degli istituti superiori di Avezzano e Sulmona fuori cratere. «È stato un ottimo interrogatorio - ha detto all'uscita dal carcere di Teramo, l'avvocato Giulio Agnelli - quello condotto dai

due pm che ci hanno dato la possibilità di rispondere a tutte le domande. Abbiamo precisato tutti gli aspetti che erano stati sollevati in sede di interrogatorio di garanzia del mio assistito, li abbiamo approfonditi e chiariti ulteriormente. Sono molto soddisfatto. Specchio verrà scarcerato domani (l'arrestato beneficerà degli arresti domiciliari, ndr) ma io ho intenzione di chiedere una misura meno afflittiva, anche la libertà perché penso che la Procura abbia ascoltato tutti, anche gli altri indagati e le persone informate dei fatti, che dipendevano

**«HO INTENZIONE
DI CHIEDERE
UNA MISURA
MENO AFFLITTIVA»**

Giulio Agnelli
legale di Specchio

da Specchio. Per me l'inchiesta potrebbe anche essere chiusa per quel che concerne la figura del mio assistito». Nella nota a firma dei tre pm, Mancini, Gallo e D'Avolio, gli stessi evidenziano nell'aspetto relativo alla «somma urgenza» e «ospitalità» degli studenti in altre strutture, «una orchestrata truffa ai danni dei contribuenti fatta passare per benemerita opera di pubblica utilità». Sempre i pm affermano che Specchio «ha tentato di costruire l'applicazione della somma urgenza, sulla relazione della Reluis sullo stato degli immobili e sulla nota dell'ex provveditore regionale scolastico, Boda». «Scusanti» sempre per i tre pm che «si sono rivelate false nella loro pretestuosità visto che la somma urgenza può essere applicata soltanto quando vi siano pericoli di crolli, cedimenti di argini, per interventi non prevedibili e non programmabili».

M.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La stazione sciistica di Campo Felice

Canoni Campo Felice, sette a giudizio

►Chiusa l'indagine sulla concessione delle terre civiche

TRIBUNALE

Svolta nell'inchiesta sul presunto abbassamento dei canoni di concessione delle terre civiche alla Campo Felice Spa. Nei giorni scorsi il pm Antonietta Picardi ha chiesto per il sindaco di Rocca di Cambio, Gennarino Di Stefano, e altre sei persone, il rinvio a giudizio ipotizzando per tutti il reato di abuso d'ufficio e per il solo sindaco anche quello di rifiuto in atti d'ufficio in relazione alla delibera approvata dalla maggioranza nel giugno del 2010 con cui veniva sta-

bilito l'abbassamento del canone di concessione. Oltre a Di Stefano, gli altri indagati sono Simone Sulpizio, 26 anni; Piero Pietropaoli, 37 anni; Pio Di Stefano, 65 anni; Isidoro Franceschi, 51 anni; Matteo Franceschi, 36 anni e, infine, Santino Spaziani, 55 anni, tutti di Rocca di Cambio. L'udienza è stata fissata per il 10 aprile. Secondo il pm, ognuno nella sua rispettiva qualifica, «intenzionalmente avvantaggiava la società Campo Felice concedendo un'opera incompiuta e ritenuta inagibile dalla commissione di collaudo». Di Stefano, in qualità di sindaco, è accusato di «aver partecipato alle deliberazioni sull'utilizzo del laghetto artificiale realizzato all'interno del progetto strategico di Campo Felice» e a quella relativa alla «assegnazione provvisoria parcheggi

Campo Felice» omettendo di astenersi «in quanto aveva interessi propri con la società beneficiaria, essendo il direttore di stazione», nonché affittuario di due immobili concessi in locazione alla società Campo Felice. Isidoro e Matteo Franceschi, assessori comunali, Pio Di Stefano, Sulpizio e Pietropaoli, consiglieri di maggioranza, sono accusati di aver partecipato alle decisioni in seno alle due deliberazioni, pur essendo i primi due, soci della scuola di sci «Le Rocche», struttura che ha rapporti di collaborazione con la società Campo Felice; Spaziani, in qualità di responsabile dell'ufficio tecnico del Comune che ha rilasciato il permesso a costruire ben prima del pronunciamento della giunta.

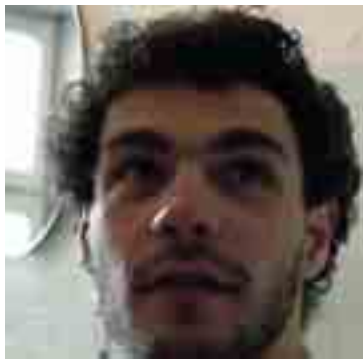
M.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aquilano morto a Roma solidarietà tra gli amici

IL DRAMMA

Si svolgeranno domani, alle 15, nella chiesa parrocchiale di San Giacomo, i funerali di Armando Capannolo, 31 anni, dell'Aquila, morto nel sonno per un male fulminante quattro giorni fa nella sua abitazione di Roma. «I saluti ad Armando - scrivono su Facebook gli amici - ci saranno, a partire dalle 10 fino alle 12, all'obitorio comunale del Verano di Roma». L'esito dell'autopsia è slittato di un giorno ed è stato previsto nella giornata di oggi. Si attendono in particolare conferme ufficiali sull'ipotesi della meningite che viene data per scontata tra le persone che gli erano vicine. Sempre gli amici



Armando Capannolo

hanno voluto lanciare una sottoscrizione. Armando Capannolo si era trasferito nella Capitale fin dai tempi dell'università, e da dieci anni gran parte della sua vita si svol-

geva lì. Il giovane era tornato in città proprio durante le feste natalizie per stare vicino alla propria famiglia ma soprattutto per riabbracciare gli amici di vecchia data. Due lauree, una in Scienze politiche conseguita a Roma e una in Traduzione e interpretazione all'università Lupisio e una collaborazione con una cattedra di traduzione dal tedesco all'italiano alla Libera Università degli Studi di Roma San Pio V, e dagli amici era considerato un «ragazzo dalla straordinaria intelligenza». Il giovane era stato colto da un improvviso mal di testa ma più passava il tempo e più il dolore non cessava. Alla fine, secondo il racconto di alcuni amici, Capannolo aveva deciso di andare a distendersi al letto dal quale non si è più alzato, lasciando un grande vuoto tra gli amici e parenti.

M.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maria Giovanna Iurato

L'ex prefetto Iurato nei guai a Napoli

LA GARA

Un appalto del valore di 37 milioni di euro, aggiudicato a un raggruppamento temporaneo di imprese che aveva come capofila un'azienda del comparto Finmeccanica, la Elsas Datamat spa. Parte da qui l'inchiesta della Procura di Napoli sulle opere del piano sicurezza del 2007 che, dopo aver portato, alla perquisizione della sede centrale di Finmeccanica e di altre sei società, è giunta ora nella fase più delicata, quella dell'applicazione di misure custodiali, tra cui quella all'ex prefetto dell'Aquila, Maria Giovanna Iurato, in città dal giugno del 2010 fino al mese di novembre del 2012. Per il funzionario del ministero dell'Interno (la Iurato dopo la parentesi aquilana è tornata a Roma a capo dell'ispettorato generale) è stata chiesta l'interdizione dai pubblici uffici. La gara sotto indagine riguarda il Cen, una banca dati dei filmati realizzati a fini di ordine pubblico. La Iurato era stata già ascoltata dai pm napoletani quando aveva ricoperto l'incarico di direttore dei servizi tecnico-logistici del Viminale. Il nome della Iurato era citato negli articoli sulla lista dei clienti di Diego Anemone, il costruttore edile al centro dell'inchiesta sulla cricca romana. Sposata con un manager che a quanto pare avrebbe avuto rapporti di lavoro con il gruppo Finmeccanica. Nell'ambito dell'inchiesta, è finito in carcere l'amministratore di Telespazio, Carlo Gualdaroni. Insieme a Gualdaroni hanno ricevuto l'ordinanza di custodia cautelare altri sette manager e funzionari pubblici.

M.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pediatria nei container esplode la protesta

►Silveri rassicura «Soluzione provvisoria»

SANITÀ

La scelta dell'Asl è chiara: privilegiare i degenti rispetto alle visite ambulatoriali. E così i pazienti in cura nei container dell'ospedale G8 sono stati trasferiti all'interno delle mura e lì, in quei locali realizzati dopo il sisma del 2009, sono stati trasferiti alcuni servizi. Con conseguenti, inevitabili disagi. A partire dai medici che sono costretti a lavorare in spazi angusti per arrivare ai cittadini. Proprio da loro, dalle mamme in particolare, arriva una protesta ferma che riguarda gli ambulatori di Pediatria. «Sono stati spostati all'improvviso - racconta Francesca - e ora si trovano insieme ad altri reparti. La situazione è pessima: non sono luoghi attrezzati a dovere per bambini, ci sono corridoi piccoli in cui transitano anche gli operati di Oculistica. La gente è ammassata e passa a fatica negli spazi stretti, non c'è un posto dove cambiare i bimbi che sono costretti ad attendere insieme ai genitori in ambienti certamente poco

idonei. Spesso addirittura in piedi». Il manager uscente dell'Asl, Giancarlo Silveri, spiega la ratio del provvedimento: «È assolutamente provvisorio. Avevamo in programma per dicembre il recupero dell'edificio delle Chirurgie, tutto è slittato ai prossimi mesi. Entro aprile sarà tutto completato. Così abbiamo deciso di togliere le degenze dal G8 per metterci gli ambulatori. È chiaro che i medici non hanno gradito questo fatto, ma tra febbraio e metà marzo ognuno tornerà in spazi definitivi. Vorrei ricordare che il terremoto c'è stato per tutti e non abbiamo la bacchetta magica. Basti pensare che Prefettura, Comune, Provincia sono ancora in condizioni precarie. L'unico edificio nuovo è quello dell'Agenzia delle Entrate. Noi abbiamo già realizzato opere per 32 milioni di euro. In questa fase di vacanza del manager (Silveri è scaduto lo scorso 31 dicembre, ndr) tutto fa spettacolo». E a proposito della nomina del nuovo direttore generale Asl nel corso della settimana sarà completato il lavoro della commissione di valutazione e poi sarà ufficializzata la scelta. Silveri si è limitato a dire: «Sono in corsa».

Stefano Dascoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presunto abuso edilizio gli atti tornano al Pm

L'UDIENZA

Tornano al pubblico ministero Simonetta Ciccarelli gli atti relativi all'inchiesta riguardante un presunto abuso edilizio. Si tratta di una vicenda collaterale a un'altra simile per la quale recentemente un altro pm ha disposto il processo. Gli indagati in questo filone sono Bruna Mastrantonio, il figlio Mario Di Gregorio, dirigente comunale, il geometra Giovambattista Masucci, il dirigente comunale Vittorio Fabrizi e l'istruttore tecnico del procedimento, Fabrizio De Carolis. Nel corso dell'udienza di ieri (nella fase dell'incidente probatorio) gli avvocati Stefano Rossi, Amedeo Ciuffetelli

e Angelo Colagrande hanno duramente contestato la consulenza disposta dal Gip, secondo cui il permesso rilasciato dal Comune dell'Aquila alla signora Mastrantonio a costruire in sanatoria non rispetterebbe completamente lo strumento urbanistico. Tra gli aspetti evidenziati dalle difese quello che il consulente non ha tenuto conto dell'utilizzo della normativa emergenziale in vigore all'epoca. I sospettati avrebbero procurato alla signora Mastrantonio e a Di Gregorio un ingiusto vantaggio patrimoniale conseguente alla mancata demolizione della parte dell'immobile in difformità dalla Dia.

M.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MAICO È LA SOLUZIONE GIUSTA PER SENTIRE MEGLIO

L'Ingegneria Maico è sempre all'avanguardia nello studio di soluzioni audiológicas innovative. I suoi apparecchi acustici uniscono ottimali livelli di comfort di ascolto all'affidabilità di elaborazione del suono. Design classici ed eleganti rispecchia-

no la praticità che da sempre distingue la tradizione Maico. Le soluzioni Maico sono disponibili in molte linee di prodotti, diverse per prestazioni e prezzo, per venire incontro alle esigenze uditive di ancora più Pazienti.

Scopri la professionalità, l'efficienza, l'affidabilità dei Centri Acustici Maico.

- **CONTROLLO GRATUITO DELL'UDITO**
- **PROVA GRATUITA** degli invisibili Microtimpanti
- **CONSULENZA E ASSISTENZA** anche a domicilio
- **FORNITURA ASL/INAIL** agli aventi diritto
- **PAGAMENTI PERSONALIZZATI** in piccole rate a zero interessi



L'AQUILA - Via Strinella, 70 - Tel. 0862 414894
AVEZZANO - Via Marruvio, 38 - Tel. 0863 416301
SULMONA - Via Cornacchiola, 52
Tel. 0864 210297